



Servizio Civile Nazionale



Provincia di Foggia

***SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA***

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

PROVINCIA DI FOGGIA

Piazza XX Settembre n. 20 – 71121 Foggia

Tel.: 0881.791854 - Fax: 0881.791853

E.Mail: serviziocivile@provincia.foggia.it

Web Site: www.serviziocivile.provincia.foggia.it

2) Codice di accreditamento:

NZ00563

3) Albo e classe di iscrizione:

ALBO REGIONE PUGLIA

1^a

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

SOLIDARIETA' in Comune...

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: Assistenza

Area di intervento: A 01 anziani - A06 disabili

- 6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

L'ambito di riferimento entro cui si realizza il progetto è il comprensorio territoriale del Comune di Castelnuovo della Daunia, ubicato a metà strada fra Pietramontecorvino e Casalnuovo Monterotaro, su un colle da cui si domina la Valle del Fiume Fortore. Castelnuovo ha una superficie di Km² 60.96, popolazione residente n. 1.494, densità per Km² 29,98. Si evidenzia una distribuzione per classi di età come segue: 0 – 14 (13,90 %), 15 – 64 (60,19 %), oltre 65 (25,91 %), si tratta cioè di una popolazione per il 25,91% anziana. Ad un processo di invecchiamento in continuo aumento (indice di vecchiaia 186,35) si aggiunge una sostanziale presenza nello stesso Comune di cittadini disabili. Nonostante le evidenti problematiche che si evincono dai dati, a Castelnuovo non sono ancora attive strutture adeguate ad aiutare questa parte disagiata della popolazione. Si ritiene quindi prioritario garantire servizi di assistenza domiciliare che contrastino il senso di solitudine dell'anziano e del disabile. Il servizio prevede la presenza di operatori che prestano assistenza ad utenti segnalati ai/dai Servizi Sociali del Comune. Il servizio verrà prestato presso il domicilio dell'utente, sulla base della programmazione e di un progetto effettuato in raccordo con i Servizi Sociali del Comune e la famiglia dell'utente. Il servizio sarà finalizzato alla promozione del benessere dell'anziano e del disabile e a garantire un adeguato sostegno alla famiglia che non riesce da sola a far fronte a situazioni di assistenza, in modo da favorire la permanenza dell'anziano e del disabile nel proprio domicilio e a ritardarne o evitarne l'istituzionalizzazione.

Analisi del contesto

Bilancio demografico anno 2013 e popolazione residente al 31 dicembre Comune: Castelnuovo della Daunia

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° gennaio	728	791	1519
Nati	5	8	13
Morti	9	11	20
Saldo Naturale	-4	-3	-7
Iscritti da altri comuni	8	12	20
Iscritti dall'estero	0	3	3
Altri iscritti	4	2	6
Cancellati per altri comuni	15	23	38
Cancellati per l'estero	2	2	4
Altri cancellati	3	2	5
Saldo Migratorio e per altri motivi	-8	-10	-18
Popolazione residente in famiglia	716	770	1486
Popolazione residente in convivenza	0	8	8
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione al 31 dicembre	716	778	1494
Numero di Famiglie		643	
Numero di Convivenze		1	
Numero medio di componenti per famiglia		2.31	

Popolazione anziana residente al 1° Gennaio 2013 per età, sesso e stato civile Comune: Castelnuovo della Daunia

Età	Celibi	Coniugati	Divorziati	Vedovi	Totale Maschi	Nubili	coniugate	Divorziate	Vedove	Totale Femmine	Maschi + Femmine
65	0	9	0	1	10	1	8	0	1	10	20
66	1	8	0	0	9	0	2	0	5	7	16
67	1	7	0	2	10	0	6	0	2	8	18
68	0	6	0	0	6	1	6	0	3	10	16
69	0	3	0	0	3	2	8	0	1	11	14
70	0	5	0	0	5	1	4	0	5	10	15
71	1	7	0	0	8	2	2	0	2	6	14

72	0	4	0	1	5	1	5	0	4	10	15
73	1	9	0	1	11	1	8	0	3	12	23
74	0	7	0	0	7	2	4	0	7	13	20
75	0	4	0	0	4	0	2	0	4	6	10
76	0	7	0	1	8	0	3	0	1	4	12
77	0	3	0	0	3	2	5	0	5	12	15
78	0	3	0	2	5	2	6	0	6	14	19
79	0	5	0	1	6	0	2	0	2	4	10
80	0	2	0	1	3	1	4	0	9	14	17
81	0	7	0	1	8	1	2	0	6	9	17
82	0	5	0	3	8	1	2	0	6	9	17
83	0	4	0	2	6	1	1	0	11	13	19
84	0	3	0	1	4	2	4	0	5	11	15
85	1	2	0	0	3	0	1	0	9	10	13
86	0	3	0	2	5	0	1	0	4	5	10
87	0	6	0	2	8	1	2	0	7	10	18
88	0	1	0	1	2	0	0	0	7	7	9
89	1	0	0	0	1	1	0	0	6	7	8
90	0	2	0	2	4	0	0	0	4	4	8
91	0	1	0	0	1	0	1	0	4	5	6
92	1	0	0	2	3	1	0	0	3	4	7
93	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1
94	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
95	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	2
96	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1
97	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	1
98	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
99	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
100 e più	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	2
TOTALE	7	124	0	27	158	24	89	0	137	250	408

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Castelnuovo della Daunia.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2011	204,8	67,7	112,7	125,7	22,5	10,9	16,7
2012	199,0	69,0	121,7	129,2	22,5	9,8	19,6
2013	202,0	67,1	117,8	126,1	23,5	0,0	0,0

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2013 l'indice di vecchiaia per il comune di Castelnuovo della Daunia dice che ci sono 202,0 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Castelnuovo della Daunia nel 2013 ci sono 67,1 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Castelnuovo della Daunia nel 2013 l'indice di ricambio è 117,8 e significa che la popolazione in età lavorativa è abbastanza anziana.*

Nel settore anziani sono previsti i seguenti interventi:

- *Aiuto domiciliare* rivolto esclusivamente ad anziani che necessitano di aiuto per i “lavori pesanti” di pulizia dell’abitazione quantificabili con una media di 2 ore settimanali.
- *Assistenza Domiciliare (SAD)*: Servizio finalizzato a favorire il mantenimento nel proprio nucleo familiare e contesto sociale delle persone a rischio di emarginazione o parzialmente non autosufficienti che necessitano di interventi di cura e di igiene della persona, di aiuto nella gestione della

propria abitazione, di sostegno psicologico, di assistenza sociale a domicilio. Il servizio richiede in genere una media di 6 ore settimanali.

- *Assistenza Domiciliare integrata (ADI)*: il Servizio è finalizzato a evitare ricoveri ospedalieri impropri e a mantenere nel proprio ambiente di vita le persone non autosufficienti o di recente dimissione ospedaliera, con l'erogazione a domicilio di prestazioni socio-assistenziali e sanitarie allo scopo di integrare gli interventi e disporre di un unico progetto di intervento individualizzato.
- *Telesoccorso – telecompagnia*: il Servizio di pronto intervento e assistenza è gestito dalla Regione attraverso un call-center, il costo è a totale carico della regione (attualmente sospeso).

Nei vari comuni, da diversi anni, è attivo un servizio di assistenza domiciliare agli anziani dai 65 anni in su. Negli ultimi due anni l'utenza si è ridotta a causa dell'innalzamento delle fasce di compartecipazione. In genere gli utenti hanno mediamente un'età molto avanzata. Si tratta principalmente di persone sole, alcune delle quali non autosufficienti. Gli anziani richiedono principalmente la pulizia dell'abitazione, l'igiene personale, il lavaggio e lo stiraggio della biancheria, la preparazione e la somministrazione dei pasti. Gli anziani completamente soli, richiedono anche il disbrigo di piccole commissioni, quale può essere fare la ricetta dal medico, l'acquisto di farmaci, il pagamento di utenze, fare la spesa e di essere accompagnati ad es. per visite mediche. Le operatrici interessate sono mediamente tre. Il servizio è coordinato da un'Assistente Sociale. Non ci sono centri diurni, né centri di aggregazione. La media di circa 100 ore al mese di servizio spesso risultano insufficienti a soddisfare le richieste degli anziani, pertanto il servizio si concentra sulla pulizia dell'abitazione, tralasciando il resto soprattutto per ciò che concerne l'accompagnamento o il disbrigo di commissioni, servizi altrettanto importanti, che per le persone sole diventano indispensabili. Se si eccettua il Piano di Zona di Lucera che eroga il servizio ADI, non ci sono servizi analoghi e/o riconducibili al fenomeno nel territorio erogati dal privato o da Associazioni del Terzo Settore.

Indicatori scelti sui quali intervenire

Dall'analisi dei bisogni delle comunità locali interessate mediante la lettura degli indicatori sociali emerge che:

- si auspica l'implementazione di un servizio rivolto alle persone anziane che copra l'esigenza del territorio nonché il sostegno alle famiglie al fine di mantenere nel proprio contesto le persone anziane non autosufficienti;
- valorizzazione dell'anziano come individuo, come cittadino portatore di un bagaglio di conoscenze, saperi e abilità;
- assistenza domiciliare, integrata da servizi per il disbrigo delle pratiche e dalla consegna dei farmaci a domicilio;
- un ambito in cui inventare e sperimentare forme di valorizzazione dell'anziano è quello della vita sociale. Attivazione di animazione sociale durante tutto l'anno e realizzazione di attività per l'organizzazione del tempo libero.

Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori

CRITICITÀ/BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
Mancanza di autonomia e assistenza sociosanitaria per alcuni anziani. Solitudine e scarse relazioni intergenerazionali,	Necessità di sviluppare i servizi di prossimità, compagnia, piccola domiciliarità, di spesa a domicilio e supporto per lo svolgimento delle pratiche

necessità di assistenza agli anziani per impedirne l'istituzionalizzazione.	amministrative e di accesso ai servizi di cui beneficiano in maniera saltuaria gli anziani che attualmente usufruiscono del SAD.
Emarginazione degli anziani e conseguente isolamento. Mancanza di spazi e occasioni di socializzazione.	Necessità di creare spazi per la terza età: sia legati a iniziativa di rappresentanza che destinati a promuovere e sostenere socialità.
Assenza di informazioni, orientamento e accoglienza necessaria nell'utilizzo dei servizi pubblici da parte degli anziani.	Potenziare le possibilità di utilizzo da parte dell'anziano dei servizi di accoglienza e di orientamento del Segretariato Sociale.

Individuazione dei destinatari diretti

Il progetto prevedendo erogazione di servizi tesi al soddisfacimento di bisogni sociali rivolti agli anziani, individua come *destinatari diretti* gli anziani del comune e in particolare coloro che vivono soli e che hanno problemi di ridotte capacità motorie e/o visive e che, pertanto, necessitano di implementazioni degli interventi domiciliari. Si segnala che si tratta di realizzazioni di attività e servizi nuovi non presenti nel territorio e destinati a durare nel tempo anche al termine dell'iniziativa progettuale.

Beneficiari indiretti

Il progetto è un tentativo di avvicinare le comunità interessate alle tematiche delle difficoltà degli anziani soli, non autosufficienti e dei familiari che li hanno in cura. Il servizio civile servirà a dare risposte differenziate sia di assistenza di base, volte a garantire le necessità primarie dei beneficiari, sia a promuovere e sostenere la rete dei servizi presenti sul territorio.

Vuole essere una proposta capace di garantire una maggiore accessibilità ai servizi di sostegno dell'autonomia personale, inseriti in una logica di stimolo partecipativo alla vita di relazione.

Beneficiari indiretti del progetto saranno dunque;

- le istituzioni pubbliche che operano nell'ambito degli anziani;
- i nuclei familiari degli anziani interessati ai servizi sociali attivati.

7) *Obiettivi del progetto:*

Il progetto mira a sensibilizzare la società civile nelle problematiche legate all'erogazione dei servizi tesi al soddisfacimento di bisogni sociosanitari rivolti agli anziani del Comune. L'aumento della durata della vita rappresenta una grande conquista di civiltà. Compito di tutti è porre le condizioni sociali e culturali perché l'allungamento della vita mantenga nella società risorse umane preziose e offra nuove opportunità. Il principale obiettivo è quello di una ricaduta socio-culturale del progetto all'interno del territorio con l'obiettivo di cercare di offrire la possibilità di uno scambio intergenerazionale, dando agli anziani l'occasione di avere l'apporto di persone giovani e motivate all'interno di attività esistenti e/o da implementare. D'altro canto, per il volontario si apre la prospettiva di un percorso di crescita personale attraverso la costruzione di relazioni significative, con persone diverse, oltre che per età, spesso per cultura. Si cerca di offrire un ambito all'interno del quale confrontarsi sulla base dei valori condivisi, quale quello della solidarietà. L'obiettivo è anche quello di attivare interventi tesi a mitigare quelle situazioni che

rendono gravosi per i nuclei familiari gli atti rivolti all'assunzione di maggiore responsabilità nei soggetti più deboli o non autosufficienti come gli anziani, prevedendo l'istituzionalizzazione degli anziani parzialmente autosufficienti o non autosufficienti abbattendo il muro dell'indifferenza che disgrega la società.

Obiettivo generale del progetto è quindi di sviluppare concrete azioni di prevenzione all'esclusione sociale delle persone anziane, promuovendo la sinergia tra familiari, istituzioni e volontariato, da sostenere e promuovere maggiormente, per elaborare strategie di rete mirate alla soddisfazione dei bisogni dell'utente.

Obiettivi specifici

SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)
1.1) Sostenere maggiormente e alleviare le attività di cura sostenute dalle famiglie.	1.1) Assicurare a tutti i beneficiari dell'assistenza domiciliare in modo strutturato e continuativo i servizi di prossimità, di compagnia, di piccola domiciliarità, di spesa a domicilio, di supporto per lo svolgimento delle pratiche amministrative e di accesso ai servizi.
2.1) Mancanza di opportunità d'integrazione tra gli anziani e il territorio e di spazi e momenti aggregativi.	2.1) Promuovere e sostenere l'impegno civile delle persone anziane a migliorare la viabilità, l'accessibilità e la sicurezza di spazi pubblici.
	2.2) Realizzazione programmate di attività di socializzazione.
3.1) Scarsa informazione sull'utilizzo dei servizi pubblici destinati agli anziani.	3.1) Maggiore utilizzo dei servizi previsti per gli anziani.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi.

Come già premesso in altri spazi della presente proposta progettuale, le attività previste dal progetto per i volontari non richiedono il possesso di particolari competenze specifiche, la cui carenza possa essere correlata in maniera univoca alla mancanza di un titolo. Il Comune ha come elemento fondamentale del proprio impegno, la reintegrazione sociale delle persone a rischio di emarginazione, nel caso specifico, a causa della patologia fisica. In coerenza con queste finalità, **è stato sviluppato uno specifico pacchetto di attività da riservare al/la volontario/a con bassa scolarizzazione.** Si ritiene infatti che un trattamento differenziato in ordine di mansioni, risponda alle specifiche abilità posseduta dal soggetto, ma ad una ipotesi pregiudiziale a priori, possa essere altamente lesivo della dignità delle

persone coinvolte e avrebbe insito in se stesso, il rischio di un ulteriore processo di emarginazione. Le attività previste dal progetto sono attività che si fondano sulla predisposizione emotiva alla relazione, piuttosto che su specifiche competenze professionali, pertanto non si ritiene produttivo sviluppare percorsi differenziati e limitati, quanto invece, calibrare adeguatamente in corso d'opera l'impegno del personale dedicato al progetto, al fine di fornire alla persona, gli strumenti idonei a recuperare eventuali gap di partenza.

Attività N. 1:

Sostenere e alleviare le attività di cura sostenute dalle famiglie.

Azione generale 1: Realizzazione di interventi per il sostegno dei familiari degli anziani	Attività 2.1 Attività di aiuto e sostegno familiare.	<u>Descrizione dettagliata</u> Assicurare a tutti i beneficiari del servizio domiciliare in modo strutturato e continuativo i servizi di prossimità, di compagnia, di piccola domiciliarità, di spesa a domicilio, di supporto per lo svolgimento delle pratiche amministrative e di accesso ai servizi.
--	--	--

Attività N. 2:

Maggiore coinvolgimento degli anziani nella vita della comunità.

Azione generale 2: La realizzazione di spazi di partecipazione, di impegno civile e momenti di socialità.	Attività 2.1 L'incentivazione dell'impegno civile volontario degli anziani.	<u>Descrizione dettagliata</u> In una fase storica in cui l'invecchiamento della popolazione costituisce ormai un fenomeno in atto, con questa proposta progettuale si vuole promuovere l'invecchiamento attivo e la valorizzazione degli anziani in quanto risorsa, affrancandoli dalla condizione di meri destinatari di servizi. Una società più longeva, infatti, non è costituita soltanto da anziani bisognosi di cure e assistenza, ma anche da anziani attivi e autonomi, che scelgono di reinvestire le proprie energie coniugando identità personale e utilità sociale attraverso le attività di volontariato. Questa proposta scaturisce dalla necessità di soddisfare i bisogni della persona anziana nella sua globalità e, in particolare, di venire incontro a esigenze che attengono principalmente al coinvolgimento attivo degli anziani nella vita culturale e sociale del paese. Particolare attenzione, viene rivolta alla cessazione della vita lavorativa, momento critico che necessita di interventi mirati a favorire un passaggio graduale e, al contempo, un utile trasferimento di competenze e di
---	---	---

		<p>esperienze ai lavoratori più giovani. Pertanto, la partecipazione attiva ad attività di volontariato, a iniziative culturali e turistiche, anche volte a promuovere la conoscenza del territorio molisano e delle sue tradizioni, consentono di prevenire fenomeni di esclusione sociale delle persone anziane, aiutandole a vincere la solitudine e il senso di inutilità.</p> <p>Si vuole valorizzare la grande risorsa che gli anziani possono mettere a disposizione nelle comunità al fine di consentire di non disperdere quel patrimonio di esperienza e conoscenza che le persone "nate prima" hanno acquisito e che potranno essere utili alle nuove generazioni.</p> <p>Il ruolo attivo che le persone anziane possono ricoprire nella vita sociale, civile e culturale è un obiettivo prezioso per tutti, un obiettivo che vede l'anziano non come oggetto, ma soggetto con le sue capacità e le sue abilità.</p> <p>Con questa attività si vuole pertanto riconoscere agli anziani che scelgono l'impegno civile la possibilità di accedere a un ampio schema di benefici sociali come riconoscimento del contributo offerto alle comunità in cui vivono.</p> <p>L'impegno civile delle persone anziane può essere spendibile a migliorare la viabilità, l'accessibilità e la sicurezza di molti spazi pubblici: scuole e giardini pubblici.</p>
	<p>Attività 2.2 Creazione di momenti di socialità rivolti alla popolazione anziana.</p>	<p><u>Descrizione dettagliata</u> Saranno previste proposte di intrattenimento organizzate per favorire la partecipazione delle persone anziane ad attività di svago e di divertimento nell'arco annuale. Si realizzeranno attività di animazione collettive strutturate.</p>
<p>ATTIVITA' N. 3: Maggiore informazione sui servizi agli anziani.</p>		
<p>Azione generale 3: Ascolto dei bisogni di</p>	<p>Attività 3.1 Attività di aiuto e sostegno familiare.</p>	<p><u>Descrizione dettagliata</u> Si tratta di organizzare un punto di ascolto telefonico.</p>

quotidianità delle persone anziane.		La persona anziana, da casa, può telefonare ad un numero fisso per chiedere informazioni varie o richiedere interventi dimensionati al proprio tipo di bisogno. In tempi congrui si attiva il servizio con risposte e azioni adeguate. Infatti, il volontario preposto all' ascolto telefonico individua il vero bisogno e verifica attraverso quali modalità operative è possibile rispondere in modo immediato al bisogno della persona anziana. Le attività di accompagnamento per passeggiate, per spesa, per visite mediche, per attività di socializzazione, di compagnia domiciliare, di consegna della spesa a domicilio, e/o di consulenza o aiuto nel disbrigo di piccole pratiche burocratiche, possono trovare una risposta immediata, mentre per quanto riguarda le attività ricreative e di socializzazione e le materie più complesse vanno riportate agli uffici comunali preposti. Inoltre può essere attivato un "Pronto Intervento Estivo Anziani" per rispondere al disagio creato dall'eccessiva temperatura che si registra in alcuni periodi dell'estate.
-------------------------------------	--	--

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

AREA DI INTERVENTO Anziani		
Numero	Professionalità	Elenco delle attività in cui è coinvolto ed eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata
n. 1	Assistente Sociale	L'assistente sociale opera con autonomia tecnico-professionale e di giudizio in tutte le fasi dell'intervento per la prevenzione, il sostegno e il recupero di persone anziane in situazioni di bisogno e di disagio. L'assistente sociale aiuta gli utenti a utilizzare in modo valido tali risorse e a sviluppare la propria autonomia e responsabilità, organizzando e promuovendo prestazioni e servizi il più possibile rispondenti alle esigenze delle persone, valorizzando e coordinando a

		<p>tale scopo tutte le risorse pubbliche e private istituite per realizzare gli orientamenti della politica sociale secondo le norme definite dalla legislazione sociale.</p> <p>Attraverso colloqui, incontri e visite domiciliari con gli anziani bisognosi e in difficoltà e le loro famiglie, l'assistente sociale fa un'analisi approfondita dei problemi da questi presentati, giungendo a uno studio sociale del caso e a una diagnosi o valutazione della situazione, come base per la formulazione e attuazione di un piano di intervento.</p> <p>In particolare, operando nel settore, svolge:</p> <ul style="list-style-type: none"> - azioni di segretariato sociale; - promozione del servizio SAD e monitoraggio di utenti anziani soli e a rischio di marginalità sociale; - visite domiciliari; - monitoraggio popolazione anziana.
n. 2 (in media)	Operatore Sociale per l'Assistenza Domiciliare agli Anziani	<p>L'Operatore Sociale per l'Assistenza Domiciliare agli Anziani si occupa dell'assistenza diretta, dell'aiuto domestico, della cura dell'ambiente, delle prestazioni igienico-sanitarie, del disbrigo pratiche, ecc. Collabora con un intervento diretto, attraverso la lettura dei bisogni, alla mobilitazione delle risorse della comunità in cui l'utente stesso vive.</p> <p>La sua attività è finalizzata a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenere e/o recuperare il benessere psicofisico della persona; - evitare o comunque ridurre i rischi di isolamento e di emarginazione; - supplire alla carenza di autonomia dell'utente nelle sue funzioni personali essenziali, igienico-sanitarie e relazionali, attraverso interventi sia propri, sia coordinati e integrati con quelli di altri operatori (assistenti sociali, educatori, personale sanitario, animatori sociali, ecc.); - accompagnare l'assistito favorendo la sua integrazione nell'ambito di iniziative di socializzazione e/o di recupero e di fornire informazioni sui programmi delle strutture sociali, sanitarie, ricreative e culturali del territorio.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

AREA DI INTERVENTO **Anziani**

Ruolo	Descrizione delle attività previste dei giovani in servizio civile
Operatore Socio Assistenziale per anziani.	<p>Il ruolo previsto per i volontari nell'ambito del progetto è assimilabile alla figura professionale dell'Operatore Socio Assistenziale per anziani il cui compito è di fornire assistenza a persone di età superiore ai 65 anni, sia autosufficienti che non autosufficienti. L'Operatore Socio Assistenziale per anziani è un punto di riferimento per persone anziane con problemi di autonomia legati all'età ed è una figura preparata a dare agli anziani l'assistenza specifica necessaria sia nelle mansioni quotidiane che in situazioni di emergenza.</p> <p>Riguardo alle azioni descritte nel precedente punto 8.1, i volontari avranno i seguenti compiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> assistere la persona, in particolare non autosufficiente, nelle attività quotidiane (deambulazione, assunzione di cibi e bevande, accompagnamento per il disbrigo di commissioni varie); aiutare l'anziano nella gestione del suo ambito di vita; offrire accompagnamento per eventuali visite mediche, spese personali, disbrigo di semplici pratiche burocratiche; visite a domicilio per il servizio di pronto farmaco, spese a domicilio; servizio di aiuto per le necessità della vita quotidiana; collaborare all'attuazione degli interventi assistenziali; relazionarsi con altri operatori e partecipare, se possibile, alle riunioni d'equipe; aiutare i soggetti a mantenere buoni rapporti con familiari, parenti, amici e vicini; favorire il contatto con la realtà sociale circostante e con le altre istituzioni che si occupano di anziani; stimolare scambi e incontri intergenerazionali; partecipazione ad attività di animazione collettive strutturate; accompagnamento degli utenti non autosufficienti nelle feste di piazza e nelle manifestazioni pubbliche; sostegno nell'organizzazione logistica degli spostamenti per le gite e per la vacanza; collaborazione nella gestione delle attività di impegno civile volontario degli anziani; operatore di un punto di ascolto telefonico per gli anziani; operatore di "Pronto Intervento Estivo Anziani".

diagramma di gant

ATTIVITÀ	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Avvio progetto e F.G												

[illegible]

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

- 2

- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

- 12) *Numero posti con solo vitto:*

- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

- 14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

Il volontario deve essere disponibile a:

Puglia;

- ✓ **Partecipare al corso di primo soccorso e alla realizzazione di percorsi formativi di lettura del territorio, compresa la partecipazione dei volontari ad eventi-seminari, workshop, convegni ecc.- attinenti al progetto di SCN;**
- ✓ Lavorare in gruppo e confrontarsi in équipe;
- ✓ Spostarsi sul territorio provinciale o regionale;
- ✓ Svolgere il servizio anche nei giorni festivi se necessario;
- ✓ Trasferirsi con automezzi pubblici;
- ✓ Osservare una presenza decorosa, responsabile e puntuale;
- ✓ Indossare il tesserino di riconoscimento.
- ✓ I volontari dovranno dimostrare di possedere buone capacità relazionali.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	COMUNE DI CASTELNUOV O DELLA DAUNIA 6	CASTELN UOVO DELLA DAUNIA	PIAZZA MUNICIPIO 1	39144	2	PALMIERI PIERANGE LA	04/08/19 75	PLMPNG75M44Z 133F	ROSELLI Gilberto	24/01/19 59	RSLGBR59A24D643M

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La Provincia di Foggia intende diffondere la cultura del Servizio Civile attraverso una specifica campagna di comunicazione descritta nell'allegato **“Progetto di Promozione e Sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale e delle esperienze locali”**, articolata secondo le seguenti fasi:

**CAMPAGNA PUBBLICITARIA E DI COMUNICAZIONE;
PROGRAMMA DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL
SERVIZIO CIVILE NAZIONALE;
CONDIVISIONE DEI RISULTATI E DELLE ESPERIENZE
SVILUPPATE IN CONTESTI E PROGETTI DIVERSI.**

Per le attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale descritte e meglio specificate nell'allegato piano di comunicazione, la Provincia di Foggia, dedicherà ad ogni progetto non meno di **25 ore**.

Vedi allegato.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Come da scheda **“Sistema di reclutamento e selezione”**.

Inoltre l'Ente intende riservare un posto messo a Bando per quei ragazzi con Bassa Scolarità, come previsto dalla delibera della Regione Puglia sui criteri aggiuntivi.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

☐ sì

Provincia di Foggia

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Come da scheda **“Sistema di monitoraggio”**.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

☐ sì

Provincia di Foggia

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

La Provincia di Foggia, in quanto ente di prima classe, ha elaborato una apposita scheda di **“Sistema di reclutamento e selezione”**.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

L'ammontare complessivo delle risorse finanziarie aggiuntive che si destina in modo specifico alla realizzazione del progetto è di complessive euro 1600,00 così meglio distinte:

- | | |
|---|----------|
| 1. Rimborso delle spese di trasporto con i mezzi pubblici (treno, autobus) per le attività legate alla realizzazione del progetto | € 300,00 |
| 2. Costo per acquisto dispositivi alta visibilità e di sicurezza (divise anti infortunistiche.....) | € 400,00 |
| 3. Carburante per le attività sul territorio..... | € 200,00 |
| 4. Spese stampa materiale di sensibilizzazione... | € 700,00 |

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Per la sua realizzazione il progetto prevede la partecipazione dei seguenti partner locali e nazionali :

1. SOCIETA' EUROMEDITERRANEA S.p.A.

La Società "EUROMEDITERRANEA S.p.A." di Foggia è una società profit, punta di eccellenza del territorio della Provincia di Foggia. Ha come *mission* lo sviluppo economico locale attraverso l'uso strategico ed innovativo delle risorse locali, regionali, nazionali e comunitarie. Redige il Bilancio Sociale ed adotta un'attenta politica ambientale nello svolgimento delle proprie attività, inoltre, applica la "*responsabilità sociale dell'impresa*" ed un "*Codice Etico*" che regola il proprio comportamento nella conduzione degli affari e nella gestione delle attività aziendali.

Si impegna, sia nell'ambito dei progetti di Servizio Civile Nazionale che in quelli di S.C.N. - Garanzia Giovani a sostenere le azioni previste dal progetto e a partecipare alle attività operative mettendo a disposizione dei volontari, in particolar modo dei giovani "NEET" un quadro generale sulle opportunità messe a disposizione dall'Unione Europea per i giovani che vogliono fare creazione d'impresa o cogliere le opportunità formative e di lavoro a livello europeo da un lato e dall'altro fornendo un quadro generale sugli strumenti regionali e locali che prevedono finanziamenti per sostenere l'occupazione e l'autoimprenditorialità.

2. "LINK CAMPUS UNIVERSITY" Università degli Studi di ROMA - Sede di Foggia

La "Link Campus University" di Roma ha come valori propri irrinunciabili la responsabilità e l'etica dei comportamenti, la coerenza tra il sapere ed il fare, la dedizione piena all'apprendimento, la solidarietà umana tra i popoli, pertanto, si pone l'obiettivo fondamentale di fornire strumenti utili a sostenere le sfide del mondo del lavoro, ed è all'interno di questa cornice quadro, che si è resa disponibile, la sede universitaria di Foggia, a fornire ai giovani volontari del Servizio Civile Nazionale e del S.C.N. - GARANZIA GIOVANI un servizio di consulenza ed di orientamento, oggi molto importante perchè in esso convergono due problematiche fondamentali: da un lato la dinamica evolutiva, cioè lo sviluppo della personalità di ciascun individuo, e dall'altro la rapida trasformazione della realtà socio-economica. Ed è soprattutto quest'ultima che richiede competenze sempre più specifiche, e che rende, pertanto, l'orientamento

una pratica indispensabile per favorire nei soggetti una buona integrazione di aspirazioni, capacità, aspetti vocazionali, percorsi formativi utili ed inserimento lavorativo.

Al fine di favorire l'innalzamento delle conoscenze e delle opportunità dei volontari, e soprattutto dei giovani "NEET", che il Polo Universitario di Foggia dell'Università degli Studi "Link Campus University" di Roma si impegna a sostenere le azioni previste nel progetto e a partecipare all'attività operativa, al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi previsti al punto 7 dei progetti, attuando i seguenti interventi:

a) attività di informazione e consulenza orientativa, individuale e di gruppo, finalizzata a supportare i volontari nella scelta di un percorso formativo o professionale successivo al Servizio Civile Nazionale e S.C.N. - **GARANZIA GIOVANI**;

b) attività di informazione ed orientamento sul mercato del lavoro, in particolar modo sulle opportunità esistenti in quei settori di mercato che registrano negli ultimi anni un trend occupazionale positivo.

3. BANCA POPOLARE ETICA

"BANCA ETICA" è una banca "diversa" che nasce dal basso per volontà di un gruppo di persone e famiglie che nel 1999 decide di creare una banca che si ispiri ai principi della Finanza Etica, promuove un'economia orientata alla valutazione sociale ed ambientale del proprio agire nel rispetto dell'uomo e dell'ambiente e delle specificità culturali dei contesti territoriali in cui opera per una migliore qualità della vita. *Si preoccupa delle conseguenze non economiche delle scelte economiche e dell'uso responsabile del denaro.*

Banca Etica, concede credito, ad esempio nei settori del welfare, delle energie rinnovabili, del biologico, del commercio equo e solidale, dell'impresa sociale, e la sede provinciale di Foggia, si è resa disponibile a sostenere le azioni previste dal progetto e a partecipare all'attività operativa, concorrendo alla realizzazione degli obiettivi previsti al punto 7 dei progetti, mettendo a disposizione dei volontari del Servizio Civile Nazionale e del S.C.N. - **GARANZIA GIOVANI** materiale informativo sulle iniziative che sostiene la "Finanza Etica", sui propri progetti finanziati presenti nel ns. territorio evidenziando, inoltre, le opportunità che offre Banca Etica ai giovani nella costruzione di un proprio percorso nel mondo del lavoro, in particolare nell'ambito del Terzo Settore o del Settore No- Profit. Fornirà informazioni sul risparmio e tutto ciò che attiene alla gestione responsabile del denaro.

4. ASSOCIAZIONE GENER AZIONE

L'Associazione Gener Azione è un'associazione di volontariato che ha tra le finalità principali l'aggregazione di giovani cittadini sui problemi della vita civile, sociale e culturale, l'affermazione dei principi di solidarietà attraverso progetti di sviluppo civile e sociale della collettività, la collaborazione con enti pubblici e privati, nonché con le altre Associazioni di volontariato del territorio della provincia di Foggia.

Esiste una collaborazione che dura da diversi anni tra l'Associazione Gener Azione e la Provincia di Foggia che si rinnova anche per i progetti di Servizio Civile

Nazionale e di S.C.N. - GARANZIA GIOVANI, per gli anni 2014/2015, e che prevede un'attività di supporto nel sensibilizzare, promuovere e valorizzare le esperienze di servizio civile, la messa in rete dei progetti sia di SCN che di SCN – GG al fine di condividere le esperienze di cittadinanza attiva, i principi di solidarietà e le competenze acquisite.

PARTNER	TIPOLOGIA	RUOLO
SOCIETA' EUROMEDITERRANEA S.p.A.	PROFIT	Fornire un quadro generale sulle opportunità messe a disposizione dall'Unione Europea per i giovani che vogliono creare un'impresa o cogliere le opportunità formative e di lavoro nella comunità europea. Offrire un quadro generale sugli strumenti regionali e locali che prevedono finanziamenti per favorire l'occupazione e l'autoimprenditorialità.
"LINK CAMPUS UNIVERSITY" di Roma – Sede di Foggia	UNIVERSITA'	Realizzare: a) un'attività di informazione e consulenza orientativa, individuale e di gruppo, finalizzata a supportare i volontari nella scelta di un percorso formativo o professionale successivo al Servizio Civile Nazionale e SCN - GG; b) un'attività di informazione e orientamento rivolta ai volontari in Servizio Civile sul mercato del lavoro, in particolare sui bacini occupazionali con trend occupazionale in crescita.
BANCA ETICA	PROFIT	Fornire materiale informativo sulle iniziative che sostiene la

		<p>finanza etica. Inoltre, fornire materiale sui propri progetti presenti nel territorio della provincia di Foggia, evidenziando, inoltre, le opportunità che offre Banca Etica ai giovani nella costruzione di un proprio percorso nel mondo del lavoro, in particolare nell'ambito del Terzo Settore o Settore No-Profit.</p> <p>Fornire informazioni sul risparmio e tutto ciò che attiene la gestione responsabile del denaro.</p>
ASSOCIAZIONE GENERAZIONE	NO PROFIT	<p>Contribuire alla realizzazione delle attività di sensibilizzazione, promozione e valorizzazione delle esperienze di Servizio Civile Nazionale e SCN – GARANZIA GIOVANI.</p> <p>Contribuire all'organizzazione di incontri con i volontari, tesi a:</p> <p>1)capitalizzare le competenze acquisite durante il servizio civile;</p> <p>2)promuovere momenti di riflessione e valorizzazione dell'esperienza del servizio civile sia Nazionale che Garanzia Giovani intesi come contesti di esercizio e di sperimentazione concreta dei principi di solidarietà e cittadinanza attiva.</p>

25 *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

In coerenza con gli obiettivi e le modalità di attuazione del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali necessarie e adeguate:	
Stanze: sala coordinamento progetto	1
Salone incontro utenti e svolgimento attività	1
Scrivanie	1
Armadi	2

Telefono -Fax	1
auto	1
Computer –posta elettronica- stampanti	2
Ambulanza	1
Fotocopiatore	1
Materiale Audio-Video (TV- Videoregistratore - Macchina fotografica)	si
Cancelleria	si

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26 *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

La Provincia di Foggia, dopo l'approvazione del progetto avvierà con L'Università degli Studi di Foggia l'iter amministrativo previsto per il riconoscimento dell'esperienza del servizio civile svolto presso l'Ente Provincia di Foggia quale parte integrante del percorso formativo dello studente (accertata la congruità con il percorso curriculare previsto dai regolamenti didattici dei singoli corsi di studio).

27 *Eventuali tirocini riconosciuti :*

La Provincia di Foggia, dopo l'approvazione del progetto avvierà con L'Università degli Studi di Foggia l'iter amministrativo previsto per il riconoscimento dei crediti formativi, per l'anno di servizio civile svolto, equiparandolo al tirocinio e alle attività formative a libera scelta dello studente, di cui alla lettera d) dell'art. 10, comma 1, del D.M. 509/1999.

28 *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze e le professionalità che saranno acquisite durante il servizio civile saranno riconosciute e certificate dalla Provincia di Foggia, dall'Ente attuatore del progetto e dalla Scuola di Pubblica Amministrazione di Capitanata "F. Marcone". La Provincia di Foggia e l'Ente attuatore rilasceranno un attestato relativo alle attività svolte e alle competenze acquisite, sottoscritto dai rispettivi rappresentanti legali.

Inoltre con la Scuola di Pubblica Amministrazione di Capitanata "F. Marcone", istituzione che opera perseguendo l'obiettivo della formazione e dell'aggiornamento delle risorse umane, è stipulata apposita convenzione per riconoscere le competenze e le professionalità che saranno acquisite, garantendo la certificazione delle stesse con attestato di fine servizio.

Le competenze e le professionalità che i volontari acquisiranno al termine del servizio civile sono le seguenti:

- competenze disciplinari (ambito legislativo e giuridico)
- competenze tecniche, anche in relazione agli standard di qualità come

definiti dalla normativa nazionale, in particolare nei seguenti ambiti:

- rapporti con il pubblico e relativi servizi
- rapporti con il territorio
- competenze normative e procedurali legate agli anziani e diversamente abili.
- competenze nel campo dei servizi presenti sul territorio (Servizi sanitari, etc.)

Queste risultanze, insieme alle ore espressamente dedicate alla formazione propedeutica, porteranno all'acquisizione di conoscenze spendibili nel mondo del lavoro.

Dal punto di vista sociale la realizzazione del progetto offre ai volontari le seguenti competenze:

- strumenti ed elementi per una crescita umana e civile maggiormente orientata alla solidarietà;
- possibilità di affinare le motivazioni personali orientate ad un lavoro a forte connotazione sociale e culturale;
- possibilità di acquisire conoscenze e strumenti di intervento nell'ambito del lavoro di gruppo e di rete, in compresenza di enti e soggetti diversi con finalità convergenti, mettendo alla prova e coltivando le personali competenze tecniche-professionali e relazionali;
- possibilità di compiere una riflessione individuale e di gruppo in ambito formativo, che partendo dalla pratica consenta di cogliere in modo critico i valori di fondo che orientano il lavoro di rete: valori che attengono alla *mission* educativa dei servizi pubblici formativi, alla realizzazione dei diritti di cittadinanza, alla valorizzazione delle differenze individuali e culturali e alla loro integrazione, al rafforzamento del legame sociale, alle dimensioni della solidarietà e dell'equità sociale;

possibilità di realizzare un'esperienza formativa che sostenga l'acquisizione di una maggior consapevolezza delle proprie risorse ed aspirazioni e permetta di incrementare le proprie conoscenze e competenze anche nell'ambito delle buone pratiche attivate dal Comune sul proprio territorio.

Formazione generale dei volontari

29 Sede di realizzazione:

Provincia di Foggia – Via Telesforo n.8 – 71122 Foggia

30 Modalità di attuazione:

Come da scheda “**Sistema di formazione**”.

31 Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:

si

Provincia di Foggia

32 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Come da scheda “ Sistema di formazione ”.
--

33 Contenuti della formazione:

La formazione generale consisterà in un percorso comune a tutti i giovani avviati al servizio civile con lo stesso bando e avrà come contenuto generale l'elaborazione e la contestualizzazione sia dell'esperienza di servizio civile sia dell'identità sociale del volontario, in relazione ai principi normativi e ai progetti da realizzare.

In particolare, i contenuti della formazione generale saranno ripartiti in moduli da 5 ore ciascuno per dieci giornate di formazione con rilevazione delle presenze in entrata ed in uscita. L'80% della formazione generale, pari a 40 ore saranno impartite entro i primi 180 giorni dall'avvio del progetto, il restante 20%, pari a 10 ore, sarà impartito tra il 210° ed il 270° giorno dall'avvio del progetto. Inoltre, ogni giornata è articolata su un medesimo schema formativo che prevede **tre** fasi di lavoro:

Fase A: Fase propedeutica

- 1. PRESENTAZIONE FORMATORI E PARTECIPANTI**
- 2. ATTIVITÀ DI ICE-BREAKING/CREAZIONE DEL GRUPPO**

Fase B: Fase centrale

- 1. VERIFICA DELLE COMPETENZE PREGRESSE**
- 2. AZIONI MIRATE ALLA TRASMISSIONE DEI CONTENUTI**
- 3. VERIFICA DELLE COMPETENZE ACQUISITE**

Fase C: Fase conclusiva

VALUTAZIONE DELLA GIORNATA FORMATIVA.

Il contenuto dei moduli, pari a 5 ore per giornata, sarà il seguente:

MODULI	Contenuti
<p>Modulo 1 :</p> <p>Accoglienza e Patto formativo</p> <p>Materiali: Programma della formazione generale. Dispensa sulle linee guida UNSC per la formazione generale.</p> <p>Slide: sul programma formativo.</p> <p>Questionari d'ingresso e di fine modulo.</p>	<p>Presentazione delle modalità di svolgimento della Formazione Generale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Distribuzione del Programma (orari, logistica, modalità, contenuti, equipe di conduzione) • Breve presentazione del formatore e dell'Ente • Attività di presentazione dei volontari <p>Patto formativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le linee Guida UNSC della Formazione dei Volontari in Servizio Civile • Raccolta delle aspettative e delle motivazioni • raccolta dei contributi personali al corso, conferma degli obiettivi validi • raccolta dei pericoli da evitare in un corso del genere. <p>Ai partecipanti viene distribuita una scheda per la raccolta delle motivazioni Allegato 1, delle aspettative e della pregressa conoscenza del SCN.</p> <p><u>Azioni per la conoscenza del gruppo(Allegato 2):</u></p> <p>1^a proposta: La presentazione allo specchio 2^a proposta: La prima impressione 3^a proposta: Ho l'onore di presentarvi 4^a proposta: L'intervista a coppie</p> <p><u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo sia da parte del formatore che dei discenti (allegati 3-4-). Saluti.</u></p>
<p>Modulo 2 :</p> <p>Dall'obiezione di coscienza al SCN Valore di difesa della Patria.</p> <p>Dispensa: L.772/72, L.230/98, gli artt. della costituzione 2,3,4,9,11,52.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione del formatore • Attività rompighiaccio • verifica breve su conoscenze possedute dai volontari a mezzo discussione e confronto • Storia e valori dell'obiezione di coscienza: dall'obbligo alla scelta, passaggio ideale dalla legge 770 alla legge 230. In parallelo le sentenze della corte costituzionale la n.164, 113, 228, 470, 358. • Riflessioni, commenti e discussioni

	<p>Slide sull'escursus storico dall'obiezione di coscienza al S.C. Slide su i concetti di peacekeeping, peace-inforcing, peacebuilding.</p> <p>Questionari di fine modulo.</p>	<p>sull'intervento</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il dovere di difesa della Patria e la difesa civile non armata e non violenta. Gli articoli della Costituzione 2,3,4,9,11,52. • Altre forme di difesa: i concetti di peacekeeping, peace-enforcing, peacebuilding. <p>Azioni previste per l'approfondimento dei concetti di difesa della Patria e Obiezione di coscienza:</p> <p>Sulla Difesa della Patria:</p> <p>IL SISTEMA DIFESA ITALIANO</p> <p>I partecipanti sono divisi in gruppi di 4/5 persone. Il conduttore chiede ai gruppi di produrre un elaborato (ad esempio un cartellone) che contenga risposte condivise alle seguenti domande:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>cosa è per voi la "Patria"?</i> 2. <i>cosa vuol dire difendere la Patria?</i> 3. <i>da cosa ci dobbiamo difendere?</i> 4. <i>che strumenti possiamo usare per la difesa della Patria?</i> <p>Al termine dei lavori di gruppo i risultati sono esposti in plenaria.</p> <p>Il formatore potrà utilizzare alcune brevi testimonianze di rappresentanti di corpi di difesa armata e non armata (per esempio: protezione civile, vigili del fuoco, esercito, ecc.)</p> <p>Sull'Obiezione di Coscienza:</p> <p>OBIEZIONE DI COSCIENZA</p> <p>I partecipanti vengono divisi in gruppi di 4/5 persone. Il conduttore chiede ai gruppi di produrre un elaborato (ad esempio un cartellone) che contenga risposte condivise alle seguenti domande:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>cosa vuol dire Obiezione di Coscienza?</i> 2. <i>che cos'è l'obiezione di coscienza al servizio militare?</i> 3. <i>conoscete qualche obiezione di coscienza che viene praticata oggi?</i> 4. <i>c'è qualcosa a cui obiettereste?</i> <p>Al termine dei lavori di gruppo i risultati sono esposti in plenaria.</p> <p>Il formatore potrà utilizzare alcune brevi testimonianze di obiettori, filmati, video, documenti, ecc... oltre che testimonianze di singoli o movimenti che hanno realizzato esperienze di difesa nonviolenta o non armata in Italia o all'estero</p> <p>Riflessioni, commenti e discussioni.</p> <p><u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u></p>
	<p>Modulo 3 :</p> <p>Quadro giuridico- normativo di riferimento.</p> <p>Rapporti, diritti e doveri tra gli attori del Servizio Civile Nazionale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione del formatore • Breve attività di attivazione e formazione dei gruppi • Verifica breve delle conoscenze già possedute dai volontari tramite discussione e confronto. • La legge istitutiva del Servizio Civile Nazionale L. 64 del 06/03/2001. • Riflessioni, commenti e discussioni.

	<p>Materiali: Dispensa: Legge 64/2001, D.L.77/2002, Carta di Impegno Etico. DPCM 04/02/2009 “prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari di SCN.</p> <p>Slide: sulla legge 64/2001, sulla carta etica e sul Prontuario, sui diritti – doveri degli Enti.</p> <p>Questionari di fine modulo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il decreto attuativo della legge istitutiva D.Lgs. 77 del 05/04/2002 • La carta d'impegno etico e la normativa vigente. <p>Al termine dell'analisi i partecipanti sono suddivisi in gruppi. A ciascun gruppo viene chiesto di analizzare criticamente il testo della Carta e riscriverlo sulla base della loro esperienza concreta di servizio eliminando e/o aggiungendo i termini e/o frasi intere.</p> <p>Al termine del lavoro di gruppo vengono letti in plenaria i testi delle Carte Etiche riviste e corrette. Il conduttore al termine delle singole esposizioni guiderà e promuoverà la discussione.</p> <p>Riflessioni, commenti e discussioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> • DPCM del 4 Febbraio 2009: "Prontuario che disciplina i rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale". Analisi dettagliata dei diritti e dei doveri. • DPCM 06/02/2009 “Prontuario contenente le disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull'attuazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale. Doveri degli enti di servizio civile e infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall'art. 3 bis della legge n° 64/2001”. <p>Al termine dell'analisi della Circolare UNSC il conduttore chiederà ai partecipanti di provare a elaborare assieme il testo di un contratto tra volontari e UNSC da sottoscrivere tutti insieme e in cui si possano ritrovare le indicazioni normative e i significati condivisi nella giornata. Una volta elaborato il testo del contratto su un tabellone il conduttore chiederà a tutti i partecipanti di apporre la firma. Il conduttore assumerà il ruolo di garante della validità del contratto sancendolo con un timbro ufficiale.</p> <p>Riflessioni, commenti e discussioni.</p> <p><u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u></p>
	<p>Modulo 4 : Approfondimento delle parole “civile” “servizio” “nazionale”. La comunicazione.</p> <p>Materiali: Dispensa sulla comunicazione.</p> <p>Slide sulla comunicazione. Questionari di fine modulo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione del formatore • Breve attività di movimento e formazione dei gruppi • Attività di verifica delle competenze possedute dai volontari sul concetto di servizio civile nazionale. • Approfondimento del significato delle parole "civile" che si accompagna ai termini "servizio" e “Nazionale”. <p>I partecipanti vengono divisi in gruppi di 4/5 persone. Ai gruppi viene chiesto di lavorare sulle parole ‘SERVIZIO’, ‘CIVILE’ e ‘NAZIONALE’.</p> <p>Ogni partecipante, per associazione d'idee, dovrà legare, a ciascuna delle tre parole, una serie di sette aggettivi/sostantivi contigui da un punto di vista semantico. L'obiettivo del gioco è riuscire, attraverso una condivisione di significati e valori, a individuare sette aggettivi/sostantivi condivisi da tutto il gruppo per ciascuna parola, e sulla base</p>

		<p>di questi significati condivisi cercare di elaborare un acrostico o della parola SERVIZIO o della parola CIVILE o della parola NAZIONALE.</p> <p>Scaduto il tempo a disposizione viene chiesto ad un portavoce di ciascun gruppo di raccontare in plenaria a che tipo di significati condivisi si è giunti e che tipo di acrostico si è composto. Il gioco finisce mettendo assieme gli acrostici dei termini ‘SERVIZIO’, ‘CIVILE’ e ‘NAZIONALE’ e cercando di arrivare ad una definizione collettiva che possa avere un senso condiviso e logico.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività breve informale per introdurre la comunicazione. • Elementi di comunicazione. La comunicazione interpersonale. <p><u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u></p>
	<p>Modulo 5 :</p> <p>Associazionismo e Volontariato come risorsa ed opportunità - Elementi di Gestione dei conflitti.</p> <p>Materiali: Dispensa : Normativa sul 3° settore. Art. 118 della Costituzione italiana.</p> <p>Slide: sul terzo settore e sulla critica costruttiva e la mediazione.</p> <p>Questionari di fine modulo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione del formatore • Formazione dei gruppi • Verifica breve delle conoscenze ed esperienze già possedute dai volontari. • Il Terzo settore ed il principio di sussidiarietà. • La gestione dei conflitti: proposte 1) la critica costruttiva e 2) la mediazione. <p><u>Testimonianze:</u> Vengono invitati a partecipare alla giornata formativa dei testimoni privilegiati del terzo settore che illustreranno le loro esperienze ai giovani.</p> <p><u>La mappatura del territorio:</u> I partecipanti sono suddivisi in gruppi di 4/5 persone. A ogni gruppo è assegnato un settore/area d'intervento tra quelli dell'associazionismo solidaristico: <i>disabili, anziani, minori, stranieri, ecc...</i> e viene chiesto di realizzare, su un cartellone, una mappatura del territorio in relazione a tutte le associazioni/enti che garantiscono servizi a quell'utenza specifica, e dei vari servizi offerti, inserendo anche esempi concreti dei servizi, delle campagne informative realizzate, delle iniziative promosse, ecc. Il conduttore proporrà ai gruppi i settori e le aree d'intervento in relazione ai quali mappare il territorio, tenendo conto dei testimoni che sono stati chiamati ad intervenire e della loro specifica esperienza. • La gestione dei conflitti: tecniche per risolvere i conflitti di gruppo, la critica costruttiva e la mediazione. <p>Riflessioni, commenti e discussioni.</p> <p><u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u></p> </p>
	<p>Modulo 6 :</p> <p>La cittadinanza attiva - Formazione civica. Diversità e</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione del formatore • Attività rompicapicci. • Raccolte delle esperienze dei volontari

<p>cittadinanza solidale. La Rappresentanza.</p> <p>Materiali: Dispensa : Dichiarazione uniservale dei diritti umani.</p> <p>Slide sulla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Verrà illustrato il sito della rappresentanza del SCN. Questionari di fine modulo.</p>	<p>sulla partecipazione alla vita sociale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • La formazione civica. La Dichiarazione Universale Diritti dell’Uomo, la Costituzione Italiana. • La funzione e il ruolo delle Camere del Parlamento Italiano. • Iter di formazione delle leggi. • La cittadinanza attiva; il servizio civile come dimensione della responsabilità civile. • La rappresentanza: il sito www.rappresentanzasc.it <p>I partecipanti sono divisi in gruppi di 4/5 persone. Il conduttore chiede ai gruppi di produrre un elaborato (ad esempio un cartellone) che contenga risposte condivise alle seguenti domande:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Cosa è per voi la “Costituzione Italiana”? 2. qual' è la funzione delle Camere? 3. quale iter per la formazione delle leggi? 4.costruisci una mappa dei possibili percorsi di cittadinanza attiva. 5. quali sono i valori universali più importanti e perchè? <p>Riflessioni commenti e discussioni.</p> <p><u>Testimonianze:</u> Vengono invitati ex volontari del SCN per una condivisione dell'esperienza. Per analizzare competenze acquisite, criticità incontrate, ecc.</p> <p><u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u></p>
<p>Modulo 7 : Il volontario nel sistema del servizio civile. I diversi attori. Il lavoro per progetti. Il gruppo.</p> <p>Materiali: Scheda quiz sulla Provincia di Foggia. Dispensa sui settori ed ambiti di progettazione del SCN e formulario del SCN.</p> <p>Sarà illustrato il sito istituzionale dell'Ente. Slide:sulla presentazione della Provincia di Foggia. Sul gruppo e le sue dinamiche. Slide su elementi di progettazione- i due modelli proposti.</p> <p>Questionari di fine modulo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione del formatore • Breve attività di attivazione e formazione dei gruppi • L’ente Provincia di Foggia, la storia, le modalità e gli strumenti di intervento sul territorio, il suo ruolo nel panorama istituzionale, le relazioni con altri enti e con il mondo del volontariato. Le competenze. Il sito istituzionale. • L'UNSC di Roma, la Regione e il SCN, le figure del SCN. • Attività breve di introduzione: brainstorming sulla parola “Gruppo”. • Il gruppo e le sue dinamiche, la leadership, i ruoli. <p>I partecipanti sono suddivisi in due gruppi. All’interno di ogni gruppo viene eletto un ‘presentatore’. La persona eletta ‘presentatore’ riceverà una scheda quiz da sottoporre alle due squadre. Si tratta di una scheda con delle domande sulla Provincia di Foggia, la sua storia, la sua organizzazione , le sue attività, ecc. Il gioco consiste nel proporre le domande presenti nella scheda quiz alle due squadre e nel raccogliere le risposte delle squadre e le motivazioni delle loro risposte senza rivelare loro le risposte corrette, ma solo segnando a parte il punteggio ottenuto. Al termine delle domande il presentatore dirà alle due squadre il punteggio complessivo totalizzato che corrisponderà ad un</p>

		<p>certo livello di conoscenza pregressa della Provincia.</p> <p>Riflessioni, commenti e discussioni.</p> <p><u>Testimonianze:</u></p> <p>Vengono invitati a partecipare dirigenti e dipendenti dell'Ente per illustrare nello specifico uno/due settori che si ritengono più interessanti per i volontari. Ad esempio Il settore delle politiche del lavoro o l'Ambiente.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Elementi di progettazione due proposte: 1) Il modello a 5 fasi. 2) Il Project Cycle Management. • Il formulario di S.C.N. Un formulario esemplificato. <p>I discenti divisi in gruppi di 4/5 lavorano alla stesura di un progetto semplice di SCN.</p> <p>Al termine presentazione e discussione dei lavori in plenaria.</p> <p><u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u></p>
	<p>Modulo 8 :</p> <p>La Protezione Civile -</p> <p>Applicazione pratica-</p> <p>Materiali: Dispensa sulla L.225/92.</p> <p>Slide: su excursus storico e normativo della Protezione Civile in Italia.</p> <p>Questionari di fine modulo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione del formatore • Formazione dei gruppi • La protezione civile nel Servizio Civile Nazionale. • Riflessioni sul modo di vivere il “senso di appartenenza” alla propria terra come complesso di risorse culturali e di potenzialità da valorizzare grazie al ruolo propositivo del volontariato. • Elementi di primo soccorso e la gestione delle emergenze. <p>I partecipanti sono suddivisi in gruppi da 4/5 persone. A ogni gruppo è assegnato un tema da svolgere di quelli trattati nel modulo odierno, ed è chiesto - attraverso lo studio di documenti, testimonianze, normativa, ecc. - di realizzare un approfondimento del tema affrontato e portare a termine una presentazione da rendere successivamente in plenaria. Al termine dei lavori di gruppo viene chiesto a un portavoce di presentare il lavoro prodotto cercando di riprendere anche tutti i contenuti acquisiti nell'ambito delle giornate di formazione.</p> <p>Riflessioni, commenti e discussioni.</p> <p>Vengono invitati Esperti di associazioni del territorio che si occupano di Primo Soccorso.</p> <p><u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u></p>
	<p>Modulo 9 di ripresa dei contenuti:</p> <p>Il dovere di difesa della Patria- difesa civile non armata e nonviolenta.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione del formatore. presentazione della giornata, del calendario, ecc. • Breve attività di movimento. • Breve presentazione dei partecipanti • Azioni per l'approfondimento della conoscenza del gruppo. Il gioco del fazzoletto. • Attività per valutazione delle pregresse conoscenze dei concetti di difesa della

	<p>Slide: sull'escursus storico dall'obiezione di coscienza al S.C.</p> <p>Questionari di fine modulo.</p>	<p>patria.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ripresa dei concetti in precedenza trattati. • Bilancio delle competenze acquisite a mezzo test di verifica scritto. <p>Riflessioni, commenti e discussioni. <u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u></p>
	<p>Modulo 10 di ripresa dei contenuti: La cittadinanza attiva. La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e la Carta Costituzionale. Le diverse forme di partecipazione. Le opportunità post-servizio civile.</p> <p>Materiali: Dispensa sulle opportunità post-servizio civile nazionale.</p> <p>Slide sulle opportunità dopo il SCN. Questionari di fine modulo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Breve presentazione del formatore. • Breve attività di attivazione. • presentazione della giornata, del calendario, ecc • Attività per valutazione delle pregresse conoscenze sui concetti oggetto della giornata formativa. • Ripresa dei concetti in precedenza trattati. • Bilancio delle competenze acquisite a mezzo test di verifica scritto. • Cosa si può fare dopo il SCN: alcune proposte, ad esempio Il Servizio Volontario Europeo. • Ripresa del " Patto formativo" in fase conclusiva per fare il riscontro sugli obiettivi raggiunti e le aspettative soddisfatte. Suggerimenti. • Questionario di soddisfazione finale. (allegato5) • Chiusura dei lavori e saluti.

34 Durata:

Il percorso di formazione generale ha una durata complessiva di 50 ore, entro i primi sei mesi dall'avvio del progetto saranno impartite le prime 40 ore di formazione generale, le restanti 10 ore tra l'ottavo ed il nono mese di avvio del progetto

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35 Sede di realizzazione:

Comune di Castelnuovo della Daunia sala conferenze

36 *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, con il ricorso a personale dell'ente in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche, come evidenziato nei punti successivi. I formatori specifici sono affiancati dai formatori generali della Provincia di Foggia, dichiarati in sede di accreditamento, al fine di garantire la continuità del sistema formativo nel suo complesso e per una coerenza nelle metodologie e negli approcci cognitivi scelti.

La finalità della formazione specifica sarà costruita in relazione alla tipologia di impiego dei volontari per permettere di confrontarsi con ruoli, funzioni e mansioni all'interno del progetto.

La formazione specifica avrà una durata minima di n. 80 ore, sarà svolta prevalentemente nel periodo iniziale di prestazione del servizio civile, comunque entro e non oltre i primi tre mesi dell'avvio del progetto.

37 *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

FRATTA MARIANNA NATA IL 23/1/68 A CASALVECCHIO DI PUGLIA IVI
RES. VIA MENOTTI,26

38 *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Il formatore ha esperienza pluriennale nel settore specifico del Progetto (si veda curriculum allegato)

39 *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Lezioni frontali e gruppi di lavoro e verifica. Inoltre sono previste le seguenti fasi:

Fase della conoscenza del volontario :

- chiarimenti circa gli obiettivi del progetto;
- organizzazione del lavoro e presentazione regolamento;
- organizzazione turnistica e orari di servizio;
- individuazione motivazione e esperienze precedenti;
- consegna documentazione composta da:
 1. questionario di inserimento;
 2. questionario di verifica finale del servizio;
 3. procedure di inserimento utilizzate per l'ingresso;
 4. programma del corso formativo;
 5. linee attuative per un itinerario di formazione ;
 6. informazioni sul servizio.

Fase di conoscenza della struttura e degli operatori in servizio:

Attraverso formazione frontale e formazione di gruppo con i coordinatori delle figure professionali presenti;

- accompagnamento in visita delle strutture, degli spazi e dei luoghi disponibili nonché degli ambienti dei volontari;
- presentazione e conoscenza reciproca dei giovani volontari presenti in servizio;
- presentazione figure di riferimento per lo svolgimento delle mansioni;
- presentazione e conoscenza graduale degli utenti suddivisi per

tipologia;

- presentazione e conoscenza degli operatori e dei volontari;
- percorsi formativi, questionari intermedi e finali da effettuarsi durante il periodo di servizio.

Fase di inserimento :

Ruolo del volontario in servizio civile nella collaborazione della gestione degli utenti;

Formazione in equipe:

- presentazione delle attività e degli interventi specifici nel territorio;
- il rispetto della privacy del progetto come responsabilità e dovere;
- compilazione e restituzione del questionario conoscitivo.

Fase di verifica intermedia durante il servizio:

Formazione in aula

- importanza del lavorare in gruppo (collaborazione, confronto, fiducia, responsabilità reciproca);
- valutazione svolgimento attività programmate;
- rapporto con le figure professionali presenti (il rispetto del ruolo e della definizione degli interventi);
- rapporto con il pubblico: dal primo approccio a una conoscenza più approfondita;
- discussione e raccolta di suggerimenti e proposte;
- compilazione questionario di verifica intermedia.

Fase di verifica finale del servizio:

- verifica finale del servizio svolto;
- discussione circa le scelte future;
- elementi distintivi di cambiamento avvenuti maturati durante l'esperienza in servizio civile;
- organizzazione festa finale con gli ospiti per i saluti al termine del servizio.

40 Contenuti della formazione:

L'attività di formazione sarà finalizzata a fornire ai volontari le informazioni di base necessarie all'inserimento nelle singole attività dell'Comune, in un secondo tempo a stimolare l'autonomia, l'autogestione e la capacità propositiva.

I volontari dovranno conoscere le caratteristiche dei servizi presso cui opereranno (conoscenza della struttura, storia, costi, ...).

Il volontario dovrà acquisire le conoscenze necessarie sul territorio in cui presta servizio (località, caratteristiche, storia, ...) e acquisire le capacità e gli strumenti necessari allo svolgimento delle attività previste nel progetto. Il volontario dovrà avere la possibilità di arricchire e professionalizzare il proprio bagaglio di conoscenze in modo da poter svolgere con soddisfazione il servizio.

Contratto formativo: Il contratto formativo è un momento di lavoro partecipato del piccolo gruppo di volontari che prevede: la fase iniziale di riconoscimento reciproco e di messa in Centro di scopi, senso del lavoro, "regole del gioco" (modalità di lavoro, tipologie di attività e di situazioni educative, tempi e luoghi); la definizione dei ruoli e delle responsabilità di ciascuno; l'esplicitazione delle aspettative di ogni volontario per chiarire quali di esse legittimamente potranno trovare spazio nello svolgimento del corso.

La gestione organizzativa e dinamica dei gruppi: uno dei contesti di azione privilegiati nell'esperienza che vivranno i volontari è quella di gruppo: sia esso una classe di bimbi o adolescenti, o un gruppo di adulti. Fondamentale quindi è la consapevolezza e la capacità di gestione queste dinamiche, al fine di garantire la possibilità di *apprendimenti relazionali* per i membri, e per il gruppo tutto, orientati alla cooperazione e alla valorizzazione della diversità piuttosto che alla omologazione e alla rimozione del conflitto.

I contenuti della formazione specifica saranno i seguenti:

Modulo 1) 10 ore

- Nozioni di primo soccorso, Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile: definizione dei rischi e degli strumenti necessari ad affrontare situazioni di emergenza e rischi connessi allo svolgimento delle azioni di progetto.

Modulo 2) 10 ore

- Conoscenza della struttura del Comune, regolamenti e tipologie di interventi per l'integrazione degli anziani (**modulo 5 ore**)
- Legge 328/00 e conoscenza di base sulla normativa regionale e nazionale delle politiche sociali per gli anziani e regolamenti comunali relativi al settore di attività ; (**modulo 5 ore**)

Modulo 2) 60 ore di cui 20 ore di pratica

Questo modulo mira all'acquisizione di competenze specifiche per i volontari al fine di avere un riconoscimento un profilo professionale:

Dalla valorizzazione delle differenze alla cultura dell'integrazione Inquadramento storicoculturale, Pregiudizi e stereotipi

- I bisogni educativi speciali, pedagogia della devianza e della marginalità
- Elementi di Governance e di sviluppo locale. Elementi di gestione delle risorse umane
- Project Management
- Elementi di Progettazione, pratica nella progettazione e assistenza nel project work;
- la senilità nell'Associazionismo e nel Non Profit
- Disabilità e Anziani a rischio Le problematiche familiari
- L'integrazione sociale e i diritti delle persone anziane
- La relazione supportiva nell'intervento sociale: modalità di approccio comunicazionale, pattern relazionali, stereotipie
- La rete locale per l'integrazione dei soggetti deboli. Enti, soggetti pubblici e privati, strategie di integrazione con l'operato dei servizi sociali, le ASL,
- Panoramica sul mondo dell'accoglienza degli anziani e analisi dei bisogni della popolazione anziana nel territorio
- la psicologia dei gruppi
- interventi di prevenzione e la risocializzazione.
- nozioni sulla Senilità e devianza sociale e condizioni psichiche e psicologiche dell'anziano;
- nozioni di animazione dei gruppi e Marketing relazionale;

41 Durata:

La durata della formazione specifica sarà pari a n. 80 ore così suddivise:

N. 50 ore di lezione frontale

N. 30 ore di laboratorio in itinere

Altri elementi della formazione

42 Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Come da scheda “Sistema di valutazione e monitoraggio”.

Foggia, 23.07.2014

**Il Responsabile
del Servizio Civile Nazionale
*Dott. Antonio Fusco***